

Islam

Quarto incontro del 21 Gennaio 2016



A cura del Comune di Pianezza

delle Scuole dell'Arca e dell'Associazione Augusto Del Noce

Relatore: Prof. Aldo Rizza docente di Filosofia presso la facoltà di Psicologia dello IUS di

Torino e Preside del Liceo Scientifico P. G. Frassati di Pianezza

La donna nell'Islam là dove prevalgono consuetudini pre-islamiche

- Le tradizioni locali privano solitamente la donna di molti diritti che l'Islam le assegna
- E' attesa con meno gioia rispetto alla nascita di un maschio; ha meno probabilità di andare a scuola; potrebbero privarla di tutta la parte dell'eredità della famiglia; è sorvegliata per timore che si comporti senza pudore mentre gli atti sbagliati del fratello sono tollerati; potrebbe persino essere uccisa per aver commesso cose che il maschio è solito fare; non le è permesso sempre discutere gli affari di famiglia o gli interessi della Comunità; non potrebbe avere pieno possesso sulla sua

Là dove prevale la mentalità occidentale

- Molti nell'Islam ritengono che:
 - Alcuni perseguono l'imitazione di qualsiasi cosa che provenga dall'occidente
 - Solitamente, dicono, adottano le cose peggiori
 - Il nuovo, infatti, non necessariamente coincide con il buono
 - La spiritualità della donna non ha posto in una società preoccupata della sua bellezza. Di conseguenza, essa spreca la sua vita per l'esteriorità, invece di realizzarsi umanamente.

Consuetudini o tradizione?

- **"a coloro che seguono il Messaggero, il Profeta illetterato (Muhammad) che trovano chiaramente menzionato nella Torâh e nell'Ingil, colui che ordina le buone consuetudini e proibisce ciò che è riprovevole, che dichiara lecite le cose buone e vieta quelle cattive, che li libera del loro fardello e dei legami che li opprimono. Coloro che crederanno in lui, lo onoreranno, lo assisteranno e seguiranno la luce che è scesa con lui, invero prospereranno» (VII:157).**

Nel Corano

- **"O uomini, vi abbiamo creato da un maschio e una femmina e abbiamo fatto di voi popoli e tribù, affinché vi conosceste a vicenda. Presso Allah, il più nobile di voi è colui che più Lo teme. In verità Allah è sapiente, ben informato. " (XLIX:13).**

Il peccato originale

- "O Adamo, abita il Paradiso insieme con la tua sposa; mangiate a vostro piacere ma non avvicinatevi a questo albero, ch  allora sareste tra gli ingiusti. Satana li tent  per rendere palese la nudit  che era loro nascosta. Disse: 'il Vostro Signore vi ha proibito questo albero, affinche non diventiate angeli o esseri immortali.' E giur . ' In verit  sono per voi un consigliere sincero '. Con l'inganno li fece cadere entrambi. .. mangiati i frutti dall'albero, si accorsero della loro nudit  e cercarono di coprirsi con le foglie del Giardino. Li richiam  il loro Signore: ' Non vi avevo vietato quel albero, non vi avevo detto che Satana   il vostro dichiarato nemico?' Dissero: ' O Signor nostro abbiamo mancato contro noi stessi. Se non ci perdoni e non hai misericordia di noi, saremo certamente tra i perdenti '." (VII 19:23) "

Eguale ricompensa

- **“In verità i musulmani e le musulmane, i credenti e le credenti, i devoti e le devote, i leali e le leali, i perseveranti e le perseveranti, i timorati e le timorate, quelli che fanno l'elemosina e quelle che fanno l'elemosina, i digiunatori e le digiunatrici, i casti e le caste, quelli che spesso ricordano Allah e quelle che spesso ricordano Allah, sono coloro per i quali Allah ha disposto perdono ed enorme ricompensa . ” (XXXIII, 35).**

Un'alleanza centrale

- **" I credenti e le credenti sono alleati gli uni degli altri. Ordinano le buone consuetudini e proibiscono ciò che è riprovevole, eseguono l'orazione pagano la decima e obbediscono ad Allah e al Suo Messaggero. Ecco coloro che godranno della misericordia di Allah. Allah è eccelso, saggio."(IX, 71).**

Vocazione comune

- **"Il loro Signore risponde all'invocazione: "In verità non farò andare perduto nulla di quello che fate, uomini o donne che siate, ché gli uni vengono dagli altri. "(III, 195).**
- **" Chi farà un male, subirà una sanzione corrispondente, mentre chi fa il bene, essendo credente, maschio o femmina, sarà fra coloro che entreranno nel Giardino in cui riceveranno di ogni cosa a profusione. " (XL, 40).**

Nel Cristianesimo

- Più di trecento anni prima i padri della Chiesa avevano detto che:
- **Uomo e donna non differiscono per la natura e il fine, ma solo nei mezzi.**

La centralità di Maria per la donna cristiana e per quella musulmana

- **Lo spirito non ha disdegnato Maria (la donna)**
- **E Maria, figlia di 'Imrân, che conservò la sua verginità; insufflammo in lei del Nostro Spirito. Attestò la veridicità delle Parole del suo Signore e dei Suoi Libri e fu una delle devote" (LXVI, 11-12).**
- **Ad Efeso, le donne musulmane salgono in ginocchio le scale del santuario di Maria**

Ma ...

- *se alcune delle vostre donne avranno commesso atti indecenti portate quattro testimoni contro di loro, e se questi porteranno testimonianza del fatto, chiudetele in casa fin che non le coglierà la morte o fin quando Dio apra loro una via. (Sura III)*
- Questa punizione s'intende abrogata dal v. 2 della sura "della Luce", in cui si afferma che l'adultera e l'adultero siano puniti con cento colpi di frusta ciascuno alla presenza di un gruppo di credenti, ma in questo caso si parla di *adulterio* mentre nell'altra sura si parla di *atti indecenti* e i commentatori non sono d'accordo se per atti indecenti debba intendersi l'adulterio.

Diversità

- Secondo il Corano l'uomo può ripudiare la moglie in qualsiasi momento; la moglie può farlo in caso di maltrattamenti o indifferenza da parte del marito (IV, 128).
- Sono infine frequenti le raccomandazioni ai mariti di trattare con gentilezza e giustizia le loro mogli anche nei rapporti sessuali, in caso di poligamia.

Il velo

- **"Di' ai credenti di abbassare il loro sguardo e di essere casti. Ciò è più puro per loro. Allah ben conosce quello che fanno . E di' alle credenti di abbassare i loro sguardi ed essere caste e di non mostrare, dei loro ornamenti, se non quello che appare; di lasciar scendere il loro velo fin sul petto e non mostrare i loro ornamenti ad altri che ai loro mariti, ai loro padri, ai padri dei loro mariti, ai loro figli, ai figli dei loro mariti, ai loro fratelli, ai figli dei loro fratelli, ai figli delle loro sorelle, alle loro donne, alle schiave che possiedono, ai servi maschi che non hanno desiderio, ai ragazzi impuberi che non hanno interesse per le parti nascoste delle donne. E non battano i piedi sì da mostrare gli ornamenti che celano. Tornate pentiti ad Allah tutti quanti, o credenti, affinché possiate prosperare . "(XXIV: 30,31).**
- **"O Profeta, di' alle tue spose, alle tue figlie e alle donne dei credenti di coprirsi dei loro veli, così da essere riconosciute e non essere molestate . Allah è perdonatore, misericordioso. " (XXXIII: 59).**

Superiorità

- « Le donne divorziate osservino un ritiro della durata di tre cicli, e non è loro permesso nascondere quello che Allah ha creato nei loro ventri, se credono in Allah e nell'Ultimo Giorno. E i loro sposi avranno priorità se, volendosi riconciliare, le riprenderanno durante questo periodo. Esse hanno diritti equivalenti ai loro doveri, in base alle buone consuetudini, ma gli uomini sono superiori. Allah è potente, è saggio. » (Sura 2, 228)

Complementarietà non confusione

- La psicologia maschile è immaginifica, creativa, sperimentale, amante del rischio, desiderosa di novità, di affermazione dell'io, il più delle volte ampia e superficiale. Quella femminile è concreta, tradizionale, nemica dell'azzardo, desiderosa di certezze, di conservazione del "mio", il più delle volte profonda ma limitata. (v. anche M. Luther)
- Nella famiglia il rispetto della Legge di Allah e della Sunna dell'Inviato fa sì che non si creino situazioni che esigano un'autorità certa. C'è il problema di leadership, nella famiglia e nella società, che non significa predominio, oppressione, disconoscimento della prevalenza femminile in una quantità di settori e circostanze. Allah affida questo ruolo dirigente al maschio. L'uomo è tenuto a risponderne

Divisioni odierne nell'Islam

- Oltre alle tradizionali e storiche, l'Islam si è ulteriormente diviso al suo interno
- Ma le divisioni di oggi sono sorte in seguito all'incontro dell'Islam con la mentalità moderna

La modernità

- **Può esistere un Islam «moderno»?**
- **Ha senso parlare di Islam «moderato»?**
- **Moderato come qualcosa che non è più integro, che non è più se non un «mutante»**

Chi divide?

- **Dice Muhammad:**
- **"La religione Ebraica si divide in 71 fazioni quella Cristiana in 72 e quella Musulmana si dividerà in 73. Tutte saranno nel Fuoco tranne una.**

Distinguere

- **J. Maritain, diceva che si deve distinguere per unire**
- **Ma la distinzione implica la definizione**
- **Per Aristotele nulla è più difficile della definizione**

Europa (sorgente) e Occidente (tramonto)

- L'Europa non è un continente separato dall'Asia
- L'Europa non è neppure un *ethnos*
- L'Europa è un *ethos*, una civiltà le cui radici sono:
 - **La religione giudaico-cristiana**
 - **La filosofia greca**
 - **La legge romana**

Il «moderno» nasce in Europa

- In un certo senso il moderno nasce opponendosi alla radice giudaico-cristiana
- Ma non in tutti i sensi
- Decisamente si deve distinguere!

L'Islam si divide nel distinguere il moderno

- **Certamente dalla rivoluzione francese in poi la questione dell'identità è posta in difficoltà**
- **La rivoluzione - protendendosi verso un futuro utopèico - cancella il passato, non vuole che il futuro**
- **Le identità appartengono al passato, sono la memoria viva di un popolo**

L'ateismo

- Dal '700 noi abbiamo una serie di movimenti che si proclamano apertamente anti-cristiani o atei: alcune correnti dell'illuminismo e del Romanticismo, il Positivismo, il Marxismo, alcune correnti del liberalismo. In Europa ormai possiamo dire che la religione numericamente predominante sia l'ateismo diffuso a tutti i livelli per cui in effetti quando parliamo di libertà religiosa ci riferiamo soprattutto alla libertà di praticare o non praticare alcuna religione.

Differenza

- **Nel dar el islam (*regno* dell'islam) invece il fenomeno non si è affatto manifestato: nessuna corrente di pensiero o intellettuale importante ha mai messo in dubbio le verità dell'Islam o ha negato l'esistenza di Dio: l'ateismo di massa è fenomeno del tutto sconosciuto, la conversione ad altra religione del tutto impensabile tanto che i missionari cristiani sono presenti in tutto il mondo tranne che nel mondo islamico.**

Una differenza importante

- **Non c'è quindi, come da noi, la distinzione fra chi accetta e crede nel Cristianesimo e chi è contrario, ma semplicemente fra diverse interpretazioni dell'Islam ciascuna delle quali proclama di essere quella giusta e vera**

Né filosofia, né teologia

- **Da noi la questione è tra chi crede e chi no, nel mondo a maggioranza musulmana la fede è indiscutibile, ma non così l'interpretazione che diventa il luogo di battaglia tra le diverse posizioni, ciascuna delle quali proclama di essere quella giusta e vera**

La divisione quindi è sull'interpretazione da dare all'Islam

- L'accettazione dell'Islam è scontata, ma resta problematica l'interpretazione
- Nell'Islam non esistono i sacerdoti come tramite fra Dio e gli uomini, ma il singolo fedele si rivolge direttamente a Dio; non vi sono sacramenti, non è obbligatorio andare in Moschea. Quello che noi chiamiamo *clero* è composto da "*esperti giuristi*": infatti l'Islam non è una filosofia o una teologia (come il Cristianesimo) ma una legge (*shari'ah*: retta via) che ha bisogno di giuristi che la interpretino.
- Non formano una gerarchia e non esiste un'autorità definita (come vescovi e papa) ma ognuno dà una sua interpretazione, emette *fatwa* (sentenze) il cui valore è proporzionato al prestigio dell'autore.

I laici (anche se non esiste un termine rispondente a questo concetto)

- L'indirizzo che noi definiamo laico è caratterizzato dall'accettazione dei principi occidentali e dallo sforzo di adeguarsi ad essi.
- Non si disconosce l'Islam, ma lo si mette tra parentesi, lo si *distingue dalla politica*, ci si rivolge ai *cittadini*, alla *nazione* e non più alla *Umma* (comunità dei fedeli). Pur con tutte le differenze del caso: Ataturk, Nasser, Saddam Hussein, Gheddafi ...

Le origini

- La corrente diciamo così «religiosa» sostiene *l'irriducibilità dell'Islam al mondo moderno* e che occorre quindi fare una netta, chiara, irrevocabile scelta fra Islam e mondo moderno richiamandosi ai primi tempi, alle origini; da *salaf* (origine) vengono designati, a volte, come *salafiti*

I Riformisti

- Jamal al-Din al-Afghānī (1838-1897) Forse sciita? Aderì anche alla massoneria
- Muhammad Abduh (1849-1905)
- Ismail Gaspirali (1851-1914)

I Salafiti

- Occorre ritornare all'origine (*salaf*, da cui salafiti): per i *sunniti* alle prime tre generazioni, per gli *sciiti* ai tempi di Ali e dei dodici *iman* . Essi definiscono se stessi *Al-Islamiyyun* cioè i "veri" Islamici

Il dar el Islam

- I *salafiti* vogliono superare tutte le tradizioni nazionali e popolari per ritornare al vero Islam della predicazione di Muhammad. Talvolta si parla di *Hijira* (egira) nel senso che i credenti debbono raccogliersi nel *dar el Islam*.

Non siate tiepidi e incerti

- Tahawayy (1263-1328) nella sua professione di fede dice:
- *«chiunque non sia soddisfatto dell'accettazione, troverà che il suo desiderio lo allontana da una comprensione pura della vera unità di Allah, da una chiara conoscenza e da una corretta credenza, e che egli oscilla tra la fede e lo scetticismo, tra la conferma e la negazione e tra l'accettazione e il rifiuto. Egli sarà soggetto ai bisbigli e si troverà confuso e pieno di dubbi, poiché non sarà né un credente che accetta, né un non credente che rinnega.»*

Un nemico da battere

- I salafiti non sono nemici di per sé dell'Occidente che in quanto tale è al di fuori del *dar el Islam*: i loro nemici sono invece i musulmani che avrebbero tradito il vero Islam: poiché questo avviene attualmente soprattutto per imitazione dell'Occidente alcuni (ma non tutti) hanno concluso che sia l'Occidente il vero nemico da combattere.

Muhammad ibn 'Abd al-Wahhāb (1703-1791)

- Ritorno alle origini, ai *Sahabah* (immediati seguaci), alla purezza dell'Islam non contaminato con le tradizioni dei vari popoli, dai compromessi con le esigenze politiche ed economiche, un ritorno ai tempi dei primi califfi. Si oppose a un Islamismo popolare, intriso di tradizioni locali se non addirittura di magia pagana. Condannò l'iconografia, la intercessione di personaggi ritenuti santi, e ogni innovazione di culto posteriori alla predicazione coranica.
Il suo programma era presentato come un ritorno *integrale* alle origini.

-

L'Arabia Saudita

- Ha adottato il wahhabismo



Una svolta

- In seguito, negli anni '80 in molti si diffuse la convinzione che il laicismo (democrazia, libertà e tutti i principi moderni occidentali) fossero contrari all'Islam e i governi apparvero come non più "*veramente Islamici*": allora sembrò logico rivolgersi agli "esperti giuridici" per conoscere quale fosse effettivamente un governo Islamico.